Lo ha ammesso lo stesso Cioccetti ieri sera al Consiglio comunale

Un altro miliardo regalato dal Comune agli speculatori delle aree fabbricabili

Confermato lo scandaloso episodio di malcostume: l'assessore al Patrimonio ha acquistato i terreni di proprietà della società amministrata dal fratello — Milioni di provvigione indebitamente intascati dal mediatore, un noto esponente della DC

Una preziosa ammissione di Cioccetti, il quale non ha potuto negare che il Comune sta regalando un miliardo agli speculatori sulle aree, fra i quali il noto esponente dc Gianni, e la scandalosa conferma della presenza dell'assessore al Patrimonio Marconi nella veste di acquirente, per conto del comune, delle aree di proprietà della società amministrata dal fratello, hanno dato il viatico ieri sera in Consiglio comunale alla clamorosa operazione relativa all'acquisto di 560 ettari di terreno al prezzo di 5 miliardi sulla via di Decima, a 17 chilometri dalla città.

L'operazione, ufficialmente varata per la costruzione di un «quartiere coordinato» e per incrementare il patrimonio comunale di aree fabbricabili, presenta i segni tipici del classico carrozzone, uno dei tanti che imperversano all'ombra dell'attuale amministrazione, e sul quale riescono sempre ad imbarcarsi, non certo per volere di Dio, i furbi e gli intrallazzatori, per poi discenderne con poca gloria ma con tanti quattrini che un tempo appartenevano ai contribuenti.

L'antefatto è conosciuto. Per due volte l'affare è stato rinviato, per le contestazioni del gruppo comunista che si fondavano su tre ordini di motivi: Primo: l'acquisto era stato proposto dalla Giunta ad un prezzo troppo alto rispetto al reale valore dei terreni, come testimonia una perizia dell'Ufficio tecnico erariale. Questa perizia venne valutata dal sindaco troppo bassa, e dello stesso parere furono indubbiamente anche i proprietari dei suoli. Secondo una parte delle aree che si voleva acquistare era stata offerta dal signor Luigi Gianni, notoriamente molto vicino al Comitato romano della DC. Il signor Gianni però non figurava come proprietario dei terreni dei quali proponeva lo acquisto, bensì appariva come un mediatore. La sua stessa presenza aumentava automaticamente il prezzo della cosa, una provvigione, valutata oltre 200 milioni, sarebbe andata a finire nelle sue tasche. Perché dunque non trattare direttamente con i proprietari, escludendo lo inutile e dannoso sensale?

Infine, ecco il terzo motivo: fra i terreni offerti dal Gianni figurano anche quelli della società «Morgana» il cui amministratore unico signor Renato Marconi ha la fortuna di essere fratello dell'assessore al Patrimonio, cioè dell'assessore direttamente interessato all'acquisto dei terreni. Una situazione imbarazzante e scandalosa anche se, dopo i casi Tiberacchi — Consorzio Latte e Cioccetti — Roccamonfina, pare sia diventata piuttosto frequente nell'amministrazione comunale.

Su questi tre motivi ha risposto per il Sindaco con una relazione così tenue che alla fine per sostenerla si è dovuto rifugiarsi nell'ammissione che gli alti prezzi furono accettati «per fare presto anche se alla fine il Comune rischia di pagare i suoli un miliardo di più» confermando così quanto sostenuto dal compagno Andreini. Un bell'affare non c'è che dire del quale possono andare fieri i nostri amministratori. In cambio c'è la speranza che una volta urbanizzati questi terreni possano essere rivenduti ad un prezzo che comprenda la fatica. Se la futura vendita realizzerà i sistemi dell'accaparramento, c'è il pericolo che il Comune si troverà con un altro bel numero di miliardi perduti.

Per il mediatore Cioccetti non ha smentito, mostrandosi tuttavia rassicurato della telefonata di un avvocato, ricevuta ieri mattina, sulle funzioni del dottor Gianni in tutto l'affare assolutamente ammesse dalla legge. Il sindaco s'è accontentato di questa dichiarazione formale, fino a portarla in Consiglio comunale.

Un po' meno soddisfatto si è mostrato per quanto riguarda la posizione dell'assessore Marconi (assente da diverse settimane perché ammalato) dolendosi con lui pubblicamente perché avrebbe dovuto avere «la delicatezza e il buon gusto di informarlo». A parte il fatto che non si tratta semplicemente di buon gusto, ma di un episodio che dovrebbe essere inammissibile, Cioccetti se l'è cavata a buon mercato aggiungendo che le aree amministrate dal fratello dell'assessore, se non acquistate, sarebbero state valorizzate a tal punto che la unica soluzione era quella di incamerarle nel patrimonio del comune.

E' bene che ci parliamo francamente, ha affermato Natoli prendendo la parola subito dopo il Sindaco, senza velare il fondo della questione con considerazioni che hanno ben poco a che vedere con la decisione che stiamo per prendere. Il gruppo comunista ha sempre sostenuto fin dal 1952, la necessità di costituire un vasto patrimonio di aree comunali, per intervenire in maniera diretta contro la speculazione dei terreni fabbricabili. Ciò non significa tuttavia che si debba approvare il modo con cui si vuole acquistare queste aree, ed il prezzo che il Comune verrà a pagare. Nel fascicolo relativo all'affare vi sono due perizie. Una dell'Ufficio tecnico erariale e l'altra, gratuita, rilasciata da un professionista. Sia la prima che la seconda fissano determinati prezzi che sono notevolmente inferiori a quelli accettati dalla Giunta.

L'amministrazione comunale, invece di contrattare sulla base di queste perizie, ha fatto eseguire una specie di stima da parte della divisione tecnica della Ripartizione Patrimonio, diretta dall'assessore Marconi, che non si può definire nemmeno una perizia poiché si limita ad esporre alcune considerazioni, e accettando alla fine dei prezzi che comporteranno per il Comune un esborso complessivo di almeno un miliardo in più del valore venale attuale dei terreni, come lo stesso Sindaco ha dovuto ammettere. Si poteva dunque e si può ancora, ha soggiunto Natoli, contrattare l'affare in maniera soddisfacente per il Comune. Non si può essere assolutamente d'accordo sul fatto che si regalino miliardi agli speculatori sulle aree.

L'operazione presenta molte altre zone oscure e inquietanti. E' ormai apparso chiaro che il dott. Luigi Gianni offre 162 ettari in qualità di mediatore, guadagnandoci sopra indebitamente una somma che supererà i 200 milioni. Perché il Comune non si mette in contatto direttamente con gli effettivi proprietari dei suoli? Risparmierebbe la provvigione che in questo modo incassera il sensale, e probabilmente riuscirebbe a rompere il cartello della speculazione.

Infine il Consiglio comunale si trova di fronte ad una operazione portata a termine nell'ufficio dell'assessore al Patrimonio, il quale assessore ha contrattato l'acquisto di terreni di una società di cui è amministratore unico suo fratello. Vi è qui una chiara questione di incompatibilità, ha affermato Natoli con forza nel silenzio dell'assemblea, e di costume non retto nell'Amministrazione comunale. Quando si ha una responsabilità pubblica queste cose non si fanno, per nessuna ragione. E' spiacevole che non consiglieri comunali, dobbiamo essere costretti a denunciare continuamente questi casi scandalosi di malcostume.

Concludendo, Natoli ha proposto che almeno per quanto riguarda le proprietà offerte da Gianni, la Giunta riveda la propria posizione, nel senso di mettersi in contatto con i proprietari dei suoli, per trattare con essi sulla base di un prezzo accettabile.

Si è poi appreso che il dottor Gianni si sarebbe fatto rilasciare a suo tempo, quando ancora l'acquisto non era stato compiutamente deciso, una «opzione» da parte dei numerosi piccoli e medi proprietari della zona.

Nemmeno questa proposta, sostenuta successivamente anche dal compagno Grignotti nella dichiarazione di voto, è stata accettata. Cioccetti ha messo ai voti l'affare, che è stato approvato a maggioranza. Sorprendente il fatto che quattro consiglieri socialisti (Giosa, Aurelia Del Re, Venturini e Nitti) abbiano anch'essi votato a favore.

ALLE FRATTOCCHIE

Domani l'attivo del Partito

Domani alle ore 16.30 all'«Istituto di studi comunisti» alle Frattocchie si riunirà l'attivo della Federazione comunista romana. Parlerà:

Paolo BUFALINI

della direzione del Partito

Alla manifestazione sono invitati tutti i dirigenti delle sezioni e delle cellule di strada e di azienda della città e della provincia.

OGGI ALLE ORE 20,30

Ingrao parla alla Sezione « Italia »

Questa sera alle ore 20,30 nei locali della Sezione «Italia» del PCI (via Catanzaro) il compagno Pietro Ingrao, della Segreteria del Partito, parlerà in una assemblea popolare sul tema «Avanti con la battaglia democratica per un governo antifascista che rispetti la legalità costituzionale».

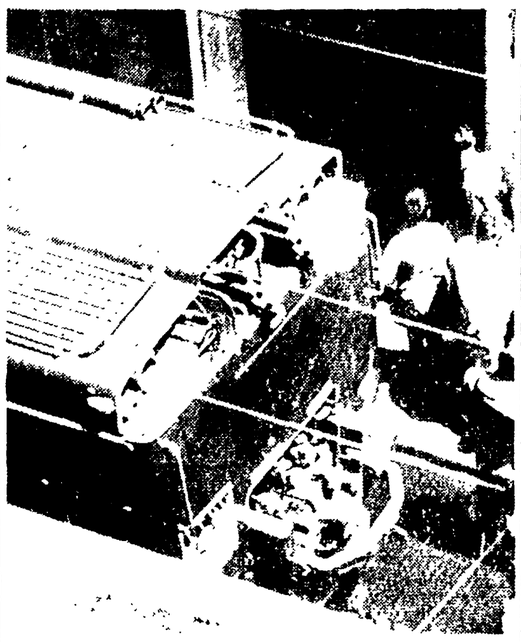
Ad Ostia Lido questa sera alle ore 20 in piazza della Stazione Vecchia avrà luogo un comizio antifascista parlerà Ignazio Delogu.

A causa di un cerino acceso in una cantina

Via del Babuino bloccata per due ore per un incendio in una galleria d'arte

Duro lavoro per i vigili del fuoco — Quattro persone intossicate — Vivo allarme tra gli abitanti dello stabile — Interrotto il traffico — I danni sono limitati

I vigili del fuoco, accorsi per l'incendio che minacciava «Il camino» soccorrono un loro compagno colpito da esalazioni



Un aspetto di via del Babuino bloccata dal fumo e dalle fiamme

Un furioso incendio si è sviluppato ieri mattina nella cantina della galleria d'arte «Il Camino», sita nella popolare Via del Babuino minacciando le incisioni di 22 artisti che esponevano in questi giorni.

Secondo il racconto del guardiano della galleria, il quarantenne Ettore Abramo, le fiamme sono divampate improvvise subito dopo che l'Abramo stesso era sceso in cantina per prendervi alcune tavolette. Data l'oscurità dell'ambiente lo uomo ha acceso un fiammifero ed una lingua di fuoco ha seguito immediatamente seguito all'accensione. La causa va probabilmente ricercata nelle esalazioni gassose di cui era satura la cantina, nella quale sono accumulati rimasugli e vecchio materiale da imballaggio. Oppure è possibile che l'Abramo abbia lasciato inavvertitamente cadere il fiammifero su ciascuna degli imballaggi che hanno preso fuoco. Quando lo uomo è risalito in galleria un denso fumo usciva già dal sottosuolo, invaso dalle fiamme.

I vigili del fuoco, subito accorsi hanno dovuto seriamente impegnarsi, giacché il fumo gravecente che invadeva la cantina ostacolava l'opera di spegnimento. I primi quattro vigili che tentavano di calarsi nell'ambiente erano anzi investiti dalla densa nube di fumo e poiché erano sprovvisti di maschera restavano semisfissiati. Soccorsi i compagni Giovanni Provvani è stato ricoverato a San Giacomo e guaribile in quattro giorni. I vigili hanno messo in funzione le pompe aspiranti per tentare di liberare lo ambiente dal fumo. Il contratempo [illegible] è riuscito con la necessaria prontezza il focolaio d'incendio e obbligava l'irruzione. Pandolfi che dirigeva l'opera dei vigili ad ordinare l'apertura di un vasto foro nel pavimento della galleria e l'intervento con [illegible] d'acqua sul focolaio.

Intanto [illegible] «Camino» si era radunata una notevole folla di curiosi che seguiva la opera dei vigili, per impedire loro d'avvicinarsi troppo al locale si è dovuto ricorrere a due cordoni di vigili. Finalmente [illegible] il fuoco nel pavimento e scesi nel sottosuolo i vigili muniti questa volta, di maschere, hanno visto l'incendio che aveva [illegible] l'altro dietro VAO [illegible] dei [illegible] dello stabile che teneva [illegible] le fiamme.

Il proprietario della galleria, signor Mascetti, aveva provveduto a rimuovere le incisioni esposte nella galleria (tra le quali figuravano opere di Annigoni, Bartolini, Zozzi, Fraschetti [illegible]) che non subivano [illegible] danno.

In varie aziende sono in corso dure lotte sindacali

Stamane per due ore fermi tutti i tram

In lotta anche i lavoratori della Roma-Nord e dell'ATAR — Tre ore di sciopero alla Fiorentini — Licenziamenti alla SACET

Questa mattina i tranvieri dell'ATAC e della STEFER effettueranno il preannunciato sciopero dalle 8 alle 10. Pertanto tutti i servizi delle due aziende resteranno fermi, esclusa la STEFER-Fuggi.

I tranvieri dell'ATAC e della STEFER non sono i soli ad essere impegnati in questo momento, in un'aspra lotta sindacale: i gasisti romani sono in sciopero da dieci giorni, così come da dieci giorni i lavoratori dello stabilimento Fiorentini effettuano sospensioni del lavoro per rivendicare la apertura di trattative di carattere aziendale, altre vertenze sindacali si sono aperte all'ATAR, alla Roma-Nord ed alla SACET.

Le ragioni che sono alla base della lotta all'ATAC ed alla STEFER sono note: tutti i sindacati hanno deciso di passare da tempo all'azione sindacale avendo mantenuto, le due aziende, una assoluta intransigenza sulle rivendicazioni economiche e normative avanzate dai lavoratori, e dai sindacati.

All'ATAR, l'azienda di trasporto che ha in concessione numerose linee urbane nella parte sud-est della città, i lavoratori sono in vivissima agitazione per le continue violazioni (salari inferiori, evasione delle leggi relative allo stato giuridico riservato agli autoferrotranvieri ecc) che l'azienda compie a loro danno. Tali violazioni sono state più volte denunciate anche in Consiglio comunale.

La società, di fronte al movimento sviluppatosi in questi giorni tra i lavoratori, i quali dimostrano sempre più chiaramente di voler ottenere il rispetto dei propri diritti sanciti dalle leggi e dal contratto di lavoro, sta effettuando licenziamenti arbitrari, sospensioni e trasferimenti.

Ieri mattina i lavoratori dell'ATAR si sono recati presso l'ufficio regionale del lavoro e all'ispettorato della motorizzazione civile, dove hanno denunciato le inadempienze e le illegalità della ditta preannunciando un'aspra agitazione se non vi sarà un immediato intervento delle autorità per costringere l'ATAR a rientrare nella legalità e a ritirare i licenziamenti e le sospensioni arbitrarie.

La situazione sta diventando tesa anche alla Roma-Nord, dove ieri si sono rotte le trattative che erano in corso con i sindacati provinciali aderenti alla CGIL, CISL e del S.A.D.I. C'è avvenuto in seguito alle irrisorie controproposte prospettate dall'azienda di fronte alle rivendicazioni avanzate dai sindacati e che sono relative ad alcuni istituti contrattuali, scaduti fin dal gennaio scorso. I tre sindacati hanno deciso concordemente di riprendere l'agitazione e di fissarne, successivamente, le modalità. A questo scopo essi si riuniranno lunedì prossimo alle 19,30.

Alla Fiorentini è proseguito, con l'attuazione di un compatto sciopero di tre ore, la lotta ormai in corso da più di dieci giorni per costringere la direzione ad aprire trattative su alcune rivendicazioni di carattere aziendale qualifiche, miglioramenti economici, maggiorazione della indennità ai verniciatori e ai saldatori. La direzione dell'azienda si rifiuta di discutere tali questioni non ostante abbia esplicitamente ammesso che lo stabilimento sta attraversando un periodo buono, caratterizzato oltretutto dall'aumentato rendimento del lavoro.

Un'altra vertenza si è aperta ieri: la direzione dello stabilimento metalmeccanico SACET, controllato dalla «Centrale» e dalla SRE, ha licenziato altri sei lavoratori, scavalcando l'accordo interconfederale che regola i licenziamenti collettivi.

I licenziamenti sono stati effettuati perché la «Centrale» vuole trasferire l'attività commerciale dalla SACET ad un'altra azienda, anch'essa controllata dal monopolio. In poco più di un mese la SACET ha licenziato quindici lavoratori. La FIOM provinciale ha respinto i licenziamenti e ha chiesto un incontro in sede sindacale sulla base di quanto prescrive l'accordo interconfederale.

38 maturandi 6 promossi

Ieri al liceo «Augusto» sono stati esposti i primi risultati relativi agli esami di maturità classica. La VII Commissione, per prima nella nostra città, ha infatti ultimato i suoi lavori. Ecco i risultati su 38 candidati solo 6 sono stati promossi, 17 sono stati respinti, 15 rimandati ad ottobre.

Un risultato estremamente negativo, una ulteriore prova della gravissima situazione in cui versa la scuola italiana.

Un bruto in via Trionfale

Invita una bambina sull'auto e poi tenta di usarle violenza

La piccina si è tenacemente ribellata e poi è svenuta — Impaurito, l'uomo la stava riportando sul prato dove l'aveva rapita quando è stato tratto in arresto

Due uomini sono stati arrestati e denunciati l'uno per tratto di minori a scopo di libidine, e l'altro per atti di libidine violenta ai danni di minore.

L'episodio più drammatico è avvenuto l'altra sera verso le ore 19,45. Erminio D'Erasmo di 42 anni, abitante in via Pietro Durante 15, transitava a bordo della propria «600» per via Trionfale quando, poco prima di giungere nei pressi dell'Osservatorio, notava due bambine intente a giuocare in un prato M. G. e A. L. rispettivamente di 7 e di 9 anni. L'uomo fermava la macchina e architettava un vile stratagemma per poter attrarre le bambine sulla propria auto.

Il D'Erasmo raccontava alla bambina più grandicella che la sua mamma era rimasta vittima di un incidente stradale, riportando alcune ferite e chiedeva le bambine a seguirlo per andare appunto al capezzale della madre. Le due bambine prestavano fede all'uomo e salivano sull'auto. Il D'Erasmo, fatti pochi metri con una scusa faceva scendere la più piccola e ripartiva subito a grande velocità.

Giunto con l'auto nei pressi dell'Osservatorio, il D'Erasmo tentava di usare violenza alla bambina più grande rimasta a bordo che, però, reagiva violentemente per abbattersi poi svenuta sulla spalliera del sedile.

L'uomo, spaventato dalle conseguenze che stavano per crearglisi, si dirigeva con l'auto verso il luogo dove, con lo inganno, aveva fatto salire la bambina con l'evidente proposito di abbandonarvela. Durante il percorso che lo separava dal prato, la bambina rinveniva e cominciava a lanciare altissime e disperate grida di aiuto che attiravano l'attenzione degli agenti del Commissariato di Trionfale che erano già stati messi al corrente del ratto dalla bambina più piccola che era stata lasciata sul luogo dal D'Erasmo. Questi veniva tratto in arresto e associato alle carceri di Regina Coeli.

L'altro episodio è accaduto sulla via Tuscolana dove agenti del Commissariato di Frascati hanno tratto in arresto e denunciato per atti di libidine violenta su minore, il falegname Alfeo Patriati di 38 anni, abitante in via Tuscolana 1293. Questi, approfittando di trovarsi in casa di una vicina per eseguire alcuni lavori, e di essersi trovato momentaneamente solo con la figlia decenne, tentava di compiere degli atti di libidine sulla bambina. Successivamente la piccola riferiva quanto era accaduto al padre che si affrettava a sporgere denuncia al Commissariato di Frascati. Il Patriati veniva tratto in arresto e denunciato per atti di libidine violenta.

Rapporto dei CC. alla Procura sulle sevizie

Il colonnello Vinciguerra, comandante del secondo Gruppo laziale dei carabinieri, ha concluso la sua inchiesta sulle sevizie che, nella caserma di Genazzano, hanno subito i giovani Arcangelo Camicia e Marco Eufemia, reo di aver tracciato scritte antifasciste nelle vie del paese. Un rapporto — a quanto si dice dettagliatissimo — è già stato inviato alla Procura della Repubblica.

Sui risultati ottenuti nel corso dell'indagine l'Arma mantiene il più rigoroso anche se incomprensibile riserbo. Da un comunicato ufficioso reso pubblico attraverso l'Agenzia Italia, si comprende però che l'alto ufficiale non ha potuto non riferire gravi elementi di accusa contro il tenente Mario Prodigo, il maresciallo Torquato Scio e il brigadiere Giovanni Zonetti che a colpi di manganello e nerbo di bue torturavano i due giovani antifascisti. Del resto schiaccianti prove di colpevolezza sono già state raccolte dal sostituto procuratore della Repubblica, dr. Lojacono, che giovedì scorso si è recato a Genazzano e ha interrogato numerosi testimoni del drammatico episodio.

La conclusione dell'inchiesta si avrà entro pochi giorni.

La Provincia chiede la democratizzazione delle Università agrarie

Il Consiglio provinciale, riunitosi stamattina per la seconda volta, ha approvato, con 22 voti favorevoli e 2 contrari e dopo un'ampia discussione, un ordine del giorno, firmato dai consiglieri Cesaroni (PCI), Simonetti (DC), Arciprete (PSI), Modesti (PCI), Baiocchi (DC), Mechelli (DC) e Volpi (PCI), nel quale si chiede che il Parlamento, nell'esaminare il disegno di legge sul piano di sviluppo agricolo, preveda [illegible] provvedimenti a favore delle Università agrarie.

E' stato quindi approvato all'unanimità un ordine del giorno dei compagni Mammucari e Volpi nel quale si sottolinea in particolare urgenza per il buon funzionamento delle Università agrarie, della soluzione convocazione delle [illegible]

I malviventi sono fuggiti in Alfa

Rapina per cinque milioni nel centro di Civitavecchia

Rapina audacissima, ieri sera, in pieno centro di Civitavecchia: due giovani sconosciuti hanno aggredito e rapinato un orefice di una valigetta con cinque milioni di gioielli. Poi sono fuggiti in una «Alfa Spider» la polizia li sta ancora ricercandoli.

Il rapinato si chiama Ulrico Fannelle, di 56 anni, abita in via della Vittoria 35 ed è proprietario di una lussuosa oreficeria in via Regina Elena. Stava rincasando sulla via della Vittoria quando è stato avvicinato dall'«Alfa». In un attimo sono scesi i due rapinatori, l'hanno stordito con un pugno e con fulminea rapidità gli hanno strappato dalle mani la valigetta con i gioielli. Poi sono nuovamente saliti nell'auto (sulla quale era restato un loro complice) e sono scomparsi nella notte. L'«Alfa» è targata Macerata ed è stata rubata a Roma due giorni fa. La polizia è arrivata sul posto pochi minuti dopo la rapina. Sono stati disposti numerosi blocchi su tutte le strade, ma dei malviventi nessuna traccia. Le indagini proseguono.

E' colto da malore e si frattura una gamba un generale

Il generale di corpo d'armata Biagio Biagioli, di 69 anni, ieri mattina, mentre si trovava in un corridoio del ministero della Difesa, è stato colto da un malore. Egli si accasciava pesantemente al suolo restandovi inanimato.

Muore una giovane asfissiata dal gas

La giovane Maria Dettore si è uccisa questa sera lasciandosi asfissiare dal gas nella sua abitazione di via Adoardo Jenner n. 45. L'ha rinvenuta in cucina suo fratello Sabino, di 20 anni, rincasato dopo il lavoro.

Sul mare a Fiumicino

La Ekberg in motoscafo sperona un fuori bordo

L'attrice, caduta in mare, è salvata da Franco Silva suo compagno di gita - Sei milioni di danni

Di un singolare incidente balneare è stata protagonista la bella attrice svedese Anita Ekberg. Anita, in compagnia del suo ammiratore ufficiale Franco Silva, si dava a capricciose evoluzioni nello specchio d'acqua tra Fiumicino e Fregene a bordo del suo nuovissimo motoscafo, pagato ben 8 milioni, quando un fuoribordo, che procedeva in senso contrario, le si veniva a parare dinnanzi. Forse a causa della velocità o del riverbero solare che le ha impedito di vedere il fuoribordo se non quando era troppo tardi, la bella Anita non è riuscita ad evitare l'urto, che è stato tremendo. Anita e Franco Silva si sono ritrovati in acqua, in compagnia degli sfortunati passeggeri del fuoribordo, due giovani di Fiumicino, i quali, affatto impressionati dall'identità della loro investitrice, si sono abbandonati ad energiche manovre.

Anita Ekberg

In ogni modo l'attrice è giunta sana e salva a terra, grazie anche all'aiuto prestatole da Franco Silva, e così pure i due investiti. Il motoscafo ed il fuoribordo sono invece stati affidati al cantiere di Fiumicino piuttosto malconci, e ne avranno per almeno una settimana. Chi pagherà i sei milioni di danni sarà questa volta «chi ce lo ha fatto fare».

Oggi a Trastevere la «Festa de Noantri»

Oggi alle 17,30, con l'intervento di numerose autorità cittadine avrà luogo l'apertura delle manifestazioni per la «Festa de Noantri», organizzata dall'ENAL con la collaborazione del comune e dell'EPT. Il programma della festa, elaborato dall'apposito comitato per le manifestazioni romane, di cui fanno parte le più note personalità dell'arte, della musica e del folklore, si presenta quest'anno particolarmente interessante. Corone d'alloro saranno deposte ai monumenti di Belli, Trilussa e Pinelli.

Dopo le ore 21 il pubblico potrà assistere gratuitamente al Teatro all'aperto di largo Anicia, alla prima serata del concorso della canzone dialettale «Roma Canta» dove gli artisti: Pina Arbato, Sergio Centi, Anna Crilloni, Isabella Fedeli, Giulia Jardolo, Rino Loddo, Mario Nobili e Giorgio Onorato presenteranno le canzoni: «Fontana romana», «La sorcetta innammorata».

La televisione l'ha fatto impazzire

La « signora Clotilde » era un folle che ricattava Mario Riva e Rascel

La Squadra Mobile ha fermato ieri in un albergo vicino a piazza di Spagna il trentacinquenne Giuseppe Cucchi da Reggio Calabria, responsabile di una serie di lettere minatorie inviate ad alcuni noti personaggi della TV.

Il primo ad esser preso di mira all'epoca della mazzo popolarità di «Lascia o raddoppia» è stato Mike Bongiorno, il quale il Cucchi intimava prima la morte di versare la somma di due milioni asserendo che la rubrica del giovedì sera lo «aveva veramente scocciato». Quando la stella di Bongiorno si avviava al declino messa in ombra dal sorridente «Mus chiere», il Cucchi abbandonava Bongiorno per rivolgere la sua molesta attenzione a Mario Riva. Prendendo in prestito il nome di «signor Clotilde» una nota interlocutrice del presentatore, il Cucchi inviava con minacce per oltre [illegible] lettere in cui [illegible] suggerimenti [illegible] nelle quali [illegible] assurde richieste di denaro.

La cattura del singolare personaggio è avvenuta però, in seguito ad una denuncia presentata dall'attore Renato Rascel, a cui ultimamente il Cucchi si rivolgeva assumendo, mentre, [illegible] il medesimo accadeva della TV aveva una conversazione telefonica con Paolo De Simone, [illegible] attore. La Mobile [illegible] identificava l'apparecchio dal quale il Cucchi parlava e procedeva al suo fermo. Nella sua stanza sono state rinvenute lettere minatorie, inchiostri speciali, timbri a secco, ed altri attrezzi di cui il Cucchi si serviva per vergare le sue missive.

Dopo un sommario interrogatorio negli uffici di piazza Nicosia, il Cucchi è stato tradotto alla casa di reclusione di Regina Coeli dove è ancora trattenuto in osservazione.

Delegato zelante ad Ostia Lido

Il delegato comunale di Ostia Lido sig. Giambellini si sente l'anima di un dittatorello da quattro soldi. Compiendo un palese abuso di autorità, ha trattenuto manifesti che il Consiglio Federale della Resistenza ha inviato alla sezione locale perché, come suo dovere, li affiggesse dopo averli visionati. Il Giambellini ha restituito i danari della tassa e si è rifiutato di affiggere i manifesti.

A questo punto si rende necessario l'intervento di qualcuno che spieghi al signor Giambellini che un atto come il suo è contemplato nel codice penale e, di conseguenza, può essere chiamato a rispondere di reato di fronte alla legge.

Il Partito

Elezioni amministrative

La raccolta delle firme dei sottoscrittori per le candidature alle elezioni amministrative prosegue nelle sezioni **Italia** (via Catanzaro) di sezione Italia il 19 luglio alle ore 19,30; **Quadraro** (via dei Lavi 23) sezione Quadraro, Cinecittà, Torpignattara, Marranella il 14 luglio alle ore 19,30; **Monte Verde Vecchio** (via Sprovieri) di sezioni Monte Verde V., Donna Olimpia; **Monte Verde Nuovo**, il 20 luglio alle ore 19,30.

Responsabili elettorali

I responsabili elettorali di tutte le sezioni sono convocati in Federazione oggi dalle 16 alle 19.

FGCI

Oggi alle ore 18 è convocata presso la Federazione giovanile la riunione della Commissione [illegible].

Piccola cronaca

IL GIORNO

— Oggi, sabato 16 luglio 1960 (Santi Cosmo e Damiano, Carmine). Il sole sorge alle ore 4,51 e tramonta alle ore 20,7. Luna nuova il 23.

BOLLETTINI

Demografico — Nati maschi n. 38, femmine n. 48; morti maschi n. 22, femmine n. 20, dei quali 5 sono di sette anni. Matrimoni n. 25.

ANPI

Domenica, alle ore 10, avrà luogo presso la Camera del Lavoro di Genzano una riunione dei rappresentanti delle Sezioni ANPI dei Comuni di Ariccia, Marino, Albano, Genzano, Castelgandolfo, Monte Porzio, Frascati, Rocca di Papa, Velletri, Lariano, Grottaferrata.

Alla riunione parteciperanno i rappresentanti membri dell'Esecutivo provinciale, Lucio Meloni e Franco Rispoli.

— Lunedì, alle ore 18, sono convocati nella sede di piazza Cavour 7-A i Comitati direttivi delle Sezioni e dei gruppi aziendali di Roma.

FACILE METODO PER RINGIOVANIRE

Il capelli grigi o bianchi invecchiano quasi sempre. Usate anche voi la famosa brillantina vegetale RINOVA composta di formula americana. Dopo pochi giorni i capelli bianchi grigi e scoloriti riprenderanno al loro primitivo colore naturale di gioventù senza esser stati cosparsi di brillantina. Non è una tintura quindi è innocua. Si usa come una comune brillantina, rinforza i capelli, fa ricrescere, rimarrete lucidi, morbidi, giovani! La brillantina RINOVA trovasi in vendita nelle buone profumerie e farmacie di ogni località, oppure richiedetela al Laboratorio Vaj - Piacenza